

RASSEGNA STAMPA
del
07/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-11-2012 al 07-11-2012

06-11-2012 AgenParl MOLISE: DI GIUSEPPE (IDV), VERIFICARE UTILIZZO FONDI TERREMOTO	1
07-11-2012 La Citta'di Salerno muro crollato per le piogge, via ai lavori	2
07-11-2012 La Citta'di Salerno il fango ai lati della strada non è stato ancora rimosso	3
07-11-2012 La Citta'di Salerno allagamenti, la mappa dell'emergenza	4
07-11-2012 La Citta'di Salerno cetara, il torrente fa paura È una bomba ecologica	5
06-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Sottopasso, task force per la sicurezza	6
06-11-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Cosca voleva lavori terremoto Abruzzo	7
06-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi	8
06-11-2012 Irpinia news Forino, rischio idrogeologico: l'iniziativa dei Socialisti di Pace	10

MOLISE: DI GIUSEPPE (IDV), VERIFICARE UTILIZZO FONDI TERREMOTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MOLISE: DI GIUSEPPE (IDV), VERIFICARE UTILIZZO FONDI TERREMOTO"

Data: 06/11/2012

Indietro

Martedì 06 Novembre 2012 15:22

MOLISE: DI GIUSEPPE (IDV), VERIFICARE UTILIZZO FONDI TERREMOTO Scritto da cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 nov - Prendere iniziative "in merito alla situazione delle 265 famiglie e delle 700 persone tra anziani, donne e bambini, che ancora vivono nei moduli abitativi di emergenza" dopo il terremoto in Molise dal 2002, e verificare "l'effettivo corretto utilizzo dei fondi statali stanziati nei dieci anni trascorsi". Lo chiede, in un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Economia, il deputato Idv Anita Di Giuseppe.

"Il 31 ottobre 2002 il Molise - scrive Di Giuseppe - è stato colpito da un forte sisma con epicentro situato in provincia di Campobasso tra i comuni di San Giuliano di Puglia, Colletorto, Bonefro, Castellino del Biferno e Provvidenti; questa scossa ebbe effetti corrispondenti a quelli prodotti da un sisma dell'VIII-IX grado della scala Mercalli".

"Il comune molisano maggiormente colpito fu San Giuliano di Puglia, dove il terremoto causò il crollo del solaio di copertura di parte dell'edificio scolastico 'Francesco Iovine' che comprendeva scuola materna, elementare e media; sotto le macerie rimasero intrappolati 57 bambini, 8 insegnanti e 2 bidelli. Al termine delle operazioni di soccorso si apprese la tragica notizia della morte di 27 bambini e di una maestra. Le indagini avviate dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Larino e sfociate in un processo, hanno stabilito che il crollo della scuola fu determinato da responsabilità umane, tanto da vedere condannati, dalla Corte di Cassazione in via definitiva il 28 gennaio 2010, costruttori, progettisti, tecnico comunale e sindaco dell'epoca".

"Nel corso di questi dieci anni - ricorda l'esponente dipietrista - nel Molise sono arrivati fiumi di denaro per la ricostruzione e per il rilancio dell'economia post-sisma, ma ancora oggi, a dieci anni da quel terribile terremoto, non si è affrontato con le dovute misure il problema la sicurezza nelle scuole, permettendo che si continui a far svolgere le lezioni in strutture ed ambienti al limite della legalità".

"Secondo le recenti notizie - conclude il testo - diffuse anche dalla segreteria regionale della CGIL, in Molise, ancora 265 famiglie vivono in moduli abitativi di emergenza, e circa 700 persone, donne, anziani e bambini, hanno perso gli aiuti e gli incentivi mentre, ad oggi, risulta che sono stati spesi più di un miliardo di euro a vario titolo. Ulteriori 346 milioni di euro erano stati stanziati alla regione Molise per ultimare la ricostruzione ma, avendo il Consiglio di Stato annullato le elezioni regionali molisane, lunedì 29 ottobre 2012, le sorti di questi ultimi stanziamenti destano, a parere della interrogante, giuste preoccupazioni".

muro crollato per le piogge, via ai lavori

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

SAN GIUSEPPE AL PENNINO

Muro crollato per le piogge, via ai lavori

Lavori in corso a San Giuseppe al Pennino dove lunedì mattina è iniziato l'intervento di ripristino del muro venuto giù insieme a della terra, in seguito alle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Lo smottamento è avvenuto nella tarda mattinata di sabato nella zona di San Giuseppe al Pennino dove il pericolo crollo era stato già abbondantemente annunciato dai residenti della zona e da Tony Apicella, un ragazzo con problemi di deambulazione che da tempo ha chiesto la messa in sicurezza del ripido percorso. Che oltre a presentare degli ingrossamenti nei due lati della strada, presenta delle buche insidiose. Le operazioni di riqualificazione consistono nella recinzione dell'intero tratto franato, con interventi di puntellamento e contenimento della restante parte franabile. Il cedimento si è verificato in un orario in cui molte autovetture percorrono la strada. Sul posto sono dovuti intervenire gli agenti della polizia locale, la protezione civile diretta dalla comandante Licia Cristiano e l'assessore alla Mobilità Alfonso Carleo, che ha provveduto a predisporre l'intervento di messa in sicurezza. Giorni di intenso lavoro per il gruppo comunale della protezione civile dei responsabili Francesco Loffredo e Felice Sorrentino, che hanno liberato la strada dal costone di terra e muro venuto giù in seguito alle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Si è tratta di un'operazione di bonifica meticolosa, al fine di scongiurare incidenti stradali ai residenti della zona che, per forza di cose, si devono muovere in macchina per raggiungere il centro città. Intanto, il centro di sicurezza territoriale di Santa Lucia, insieme agli uomini della Protezione Civile, sono in stato di allerta a causa delle nuove previsioni che prevedono maltempo su tutta l'Italia. (a.f.)

il fango ai lati della strada non è stato ancora rimosso

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

disagi a Mercato san severino

«Il fango ai lati della strada non è stato ancora rimosso»

MERCATO SAN SEVERINO I disagi alla circolazione e la pulizia del manto stradale sono finiti nel mirino dei residenti di alcune frazioni . Soprattutto dopo l'emergenza maltempo verificatasi circa un mese fa che mise in ginocchio diverse località della parte alta del comune, comprese le strade di collegamento col Comune di Bracigliano. In quell'occasione nelle frazioni di Torello, Carifi e Ciorani fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei mezzi della protezione civile per liberare le strade dal fango e dai detriti che scesero giù dalla montagna costituendo un serio pericolo per la circolazione stradale e l'incolumità pubblica. Oggi, secondo le testimonianze dei residenti, quel fango e quei detriti depositati ai margini della strada per liberare la carreggiata e favorire il transito dei veicoli, sono ancora lì, fermi, scorrendo giù a valle in caso di pioggia e causando ulteriori disagi agli automobilisti e ai pedoni. «Ringraziamo dichiara un residente del posto l'intervento della Protezione Civile e dei vigili del fuoco nel momento in cui si è verificata l'emergenza maltempo. Ma oggi, nostro malgrado, dobbiamo segnalare la presenza di questi cumuli di fango e detriti che non sono stati ancora rimossi costituendo un pericolo per noi tutti». Per non parlare del dissesto stradale lungo le vie di collegamento tra un paese e l'altro. Un nervo scoperto, che nel recente passato ha già trascinato con sé un mare di polemiche dirette ai competenti uffici della Provincia, trattandosi per l'appunto di strade provinciali. Dalla località San Vincenzo fino al comune di Bracigliano ci si imbatte, infatti, lungo un tragitto impervio con buche e disconnessioni del manto stradale che rendono poco agevole il transito dei mezzi. (m.r.)

allagamenti, la mappa dell'emergenza

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Allagamenti, la mappa dell'emergenza

Vertice in Comune con Anas, Provincia, Consorzio di Bonifica. I problemi allo svincolo e l'aumento della presenza di serre

Battipaglia marina potrebbe presto restare nella memoria dei cittadini solo come un progetto di riqualificazione della fascia costiera e non come la conseguenza di ogni acquazzone che cade sulla città. Questa è almeno l'idea dell'amministrazione comunale che ha organizzato un tavolo di concertazione per individuare i punti critici sul territorio in caso di eventi atmosferici avversi. Alla conferenza di servizi, ieri mattina, erano presenti l'ingegnere Osvaldo Amoroso del Comune, il comandante della Polizia municipale Gerardo Iuliano, il coordinatore della Protezione civile Andrea Vicinanza, l'avvocato Antonio Amatucci in qualità di delegato all'ambiente del sindaco Giovanni Santomauro, il geometra Stanzone dell'Asis, il presidente del Consorzio di Bonifica Destra Sele Vito Busillo con l'ingegnere De Vita, il capo ufficio dell'Anas di Salerno Liguoro, il direttore dei lavori dello svincolo autostradale di Battipaglia, Sabato, l'ingegnere Sica della Provincia come tecnico addetto alla manutenzione delle strade, l'architetto Costantino come verbalizzante. L'ingegnere Amoroso, riprendendo temi già ampiamente discussi con il sindaco Santomauro e in occasione di alcune riunioni di commissioni consiliari, ha posto in evidenza che per i lavori di ammodernamento per la terza corsia autostradale vi sono alcuni punti critici. Ossia zone che spesso si allagano in caso di piogge. Amoroso ha fatto riferimento, in particolare, all'imbocco sulla strada statale 19, nei pressi della struttura cimiteriale. Secondo l'ingegnere del Comune, le opere idrauliche sarebbero insufficienti per smaltire l'enorme carico che vi giunge quando piove. L'Anas, dichiarando la disponibilità alla risoluzione del problema, ha chiesto un intervento congiunto del Comune per risolvere gli allagamenti allo svincolo della Salerno-Reggio in carreggiata nord, forse riconducibili agli insediamenti serricoli a monte dell'autostrada. Il presidente del Consorzio Busillo ha evidenziato che i problemi sono aumentati per la presenza di serre nelle aree agricole, che si aggirano al 70% dei terreni coltivabili e la impermeabilizzazione dei medesimi pone gravi problemi allo scarico delle acque, per cui si rende indispensabile la formalizzazione di regole chiare per l'installazione di nuove serre. Inoltre è in atto da parte del Consorzio un censimento che chiarirà finalmente la situazione preesistente. Nel corso del meeting si è anche provveduto ad illustrare la mancata pulizia dei fossi laterali alle strade provinciali, in particolare la 196 in località Serroni, la 135 in località Spineta, la 417 Aversana, la provinciale 29 per Olevano sul Tusciano e la 195 (zona industriale). Sono state anche prodotte delle foto che mettevano in evidenza anche il fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti. Il responsabile della Provincia ha evidenziato la messa a punto di lavori straordinari della Multiservice Arechi per la pulizia delle cunette ostruite. Per i fossi, invece, si è proposta l'emissione di un'ordinanza sindacale. Per la raccolta dei rifiuti, invece, si è chiesto alla Provincia la chiusura delle aree dismesse. Toccherà ora alla Provincia attuare gli atti consequenziali per evitare che le strade provinciali sul territorio battipagliese diventino delle piscine ogni volta che piove. Il sindaco Santomauro ha chiarito che tale incontro era stato organizzato nei mesi estivi, prima dell'inizio della stagione delle piogge, proprio per evitare gli allagamenti verificatisi negli ultimi due mesi. Francesco Piccolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cetara, il torrente fa paura È una bomba ecologica

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Cetara, il torrente fa paura «È una bomba ecologica»

Scatta l'allarme per il Cetus il cui letto non viene ripulito né messo in sicurezza La minoranza: «Faremo fare uno screening, pronto un dossier per il Genio civile»

CETARA E come una spada di Damocle che pende sulla testa di Cetara e dei cetaresi. Perché il torrente Cetus, che attraversa il caratteristico paese, potrebbe trasformarsi in una vera e propria bomba ad orologeria, pronta a deflagrare in qualsiasi momento, con conseguenze inimmaginabili. A lanciare l'allarme per le condizioni di abbandono in cui versa l'alveo del fiume è il gruppo di minoranza consiliare, ma a temere che il corso d'acqua possa diventare un proiettile impazzito, portando distruzione e morte, sono veramente in molti. Tant'è che è stato creato un gruppo su Facebook (rischio idrogeologico-vogliamo il Cetus pulito) sul quale è possibile visionare tantissime immagini che testimoniano il degrado e l'abbandono del letto del fiume, oltre che leggere le testimonianze delle persone che rappresentano le loro preoccupazioni. Ma c'è di più. Perché, qualche tempo fa, cominciarono le operazioni di pulizia e messa in sicurezza del torrente ma il cantiere, da diverso tempo, è abbandonato, sembra per ritardo dei pagamenti, senza che gli interventi siano mai terminati. «I lavori spiega il capogruppo di opposizione, Gaetano D Emma sono stati regolarmente appaltati e finanziati. Ma, inspiegabilmente, sono fermi da un po' di mesi. Nemmeno in questa circostanza il Comune ha mosso un dito, non ha diffidato la ditta a riprendere i lavori o, perlomeno, a mettere in sicurezza la zona, e non ha chiesto neppure i danni per il ritardo». Perciò si stanno organizzando una serie di iniziative per sollecitare le istituzioni ad intervenire prima che sia troppo tardi. «Abbiamo contattato aggiunge D Emma un'associazione di geologi per effettuare un screening completo di tutta l'area e, a breve, sarà inviato anche un dossier al Genio civile, per rappresentare tutti i pericoli incombenti. E abbiamo anche dato il nostro pieno sostegno a tutte le proposte avanzate, anche a quelle presentate da altre associazioni, compresa l'idea di una raccolta di firme per accelerare i tempi e bonificare il Cetus». D Emma, altresì, punta il dito contro il sindaco Secondo Squizzato, reo, a suo dire, di sottovalutare la situazione. «Anche ultimamente, nel bel mezzo di una celebrazione religiosa, ma anche nel corso di una intervista televisiva sottolinea l'esponente della minoranza il primo cittadino ha sminuito il problema, sostenendo che è in possesso di uno studio che certifica l'assenza di pericoli. Lo invito, perciò, a mostrare pubblicamente queste perizie, in quanto un intero paese non può essere sottoposto a rischi così gravi a causa dell'inerzia dell'Amministrazione». Gateano de Stefano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottopasso, task force per la sicurezza**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 06/11/2012 - pag: 5

Sottopasso, task force per la sicurezza

Il Comune istituisce due team che chiuderanno l'arteria in caso di pericolo chiarel@email.it

LECCE In attesa di una soluzione radicale che azzeri una volta per tutte l'alto tasso di pericolosità del sottopasso killer di viale Leopardi, entro questa settimana saranno operative due task force «miste» che, in caso di allarme meteo, bloccheranno l'accesso al tunnel. Lo annuncia l'assessore municipale alla Mobilità, Luca Pasqualini. I due gruppi saranno formati da vigili urbani, da un tecnico comunale con reperibilità e da volontari della Protezione civile. Ma non è l'unica novità. Il progetto L'assessore fa sapere di essere intenzionato a valutare con estrema attenzione l'ipotesi di costruire due mini rotatorie al posto del sottopassaggio. Sembra, quindi, prendere sempre più corpo l'idea da tempo avanzata dalla minoranza consiliare e rilanciata in questi ultimi giorni dal consigliere comunale del Pd, Antonio Rotundo, relativa proprio alla creazione del rondò. Le polemiche sul sottopasso di viale Leopardi si sono riaccese il 1 novembre scorso, quando s'è sfiorata un'altra tragedia a causa di un allagamento dovuto alle piogge torrenziali. Intorno all'una di notte una coppia di avvocati residenti a Pescara, in vacanza a Lecce per il ponte di Ognissanti, è rimasta intrappolata nell'auto bloccatasi in oltre mezzo metro d'acqua. Per fortuna i vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo i due malcapitati che, però, hanno annunciato di voler presentare una richiesta di risarcimento danni al Comune. Nel sottopasso killer, in circostanze simili, il 21 giugno 2009 morì annegato l'avvocato 81enne leccese Carlo Andrea De Pace. Per quella morte la Procura ha aperto un'inchiesta. Dopo la tragedia il tunnel è stato munito di presidi elettromeccanici che dovrebbero impedire il transito delle auto attraverso delle sbarre che, però, lo scorso 1 novembre non sono entrate in funzione. «Entro questa settimana intendiamo formare due squadre composte da vigili urbani, un tecnico comunale e uomini della Protezione civile - spiega Pasqualini - che dovranno intervenire in caso di eventi meteorologici potenzialmente capaci di causare allagamenti. L'obiettivo è bloccare il traffico qualora ve ne sia la necessità. E comunque, nel contempo, continueremo a lavorare su un'idea progettuale che possa, una volta per tutte, eliminare ogni problema. Ci stiamo concentrando sulla possibilità di creare due mini rotatorie al posto del sottopassaggio». I tecnici Nei giorni scorsi, Luca Pasqualini aveva invitato a dialogare con il Comune anche gli Ordini degli ingegneri e degli architetti, aprendo a forme di collaborazione nell'ambito di un tavolo tecnico ad hoc ipotizzato fin dalle ore immediatamente successive all'ultimo incidente dello scorso 1 novembre. I tecnici hanno risposto immediatamente alla chiamata dicendosi disponibili a collaborare. Il Comune assicura, comunque, che l'allerta «è massima» sin d'ora, in vista di possibili piogge nelle prossime ore. Antonio Della Rocca RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosca voleva lavori terremoto Abruzzo

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Cosca voleva lavori terremoto Abruzzo"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Cosca voleva lavori terremoto Abruzzo

Era stata costituita societa' anche per fibra ottica a Roma

(ANSA) - CATANZARO, 6 NOV - I lavori di ricostruzione post-terremoto in Abruzzo e la realizzazione della fibra ottica a Roma erano due degli 'affari' a cui guardava con interesse la cosca della 'ndrangheta dei Mancuso-Tripodi di Vibo Valentia.

E' quanto emerge dall'inchiesta della Dda di Catanzaro su intrecci tra massoneria e la 'ndrangheta.

Il Pm Pierpaolo Bruni ha sentito uno degli indagati, Francesco Commerci, titolare della Edil Sud, riconducibile secondo gli inquirenti alla cosca.

06 Novembre 2012

Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi

Sorvegliati speciali di questa ondata di maltempo sono stati, e sono tuttora, i fiumi. In molte regioni alcuni corsi d'acqua hanno rotto gli argini, fortunatamente senza generare particolari danni, e molti altri hanno registrato livelli di piena preoccupanti

Articoli correlati

Lunedì 5 Novembre 2012

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

tutti gli articoli » *Martedì 6 Novembre 2012* - Attualità -

Mentre il maltempo abbandona il nord Italia lasciando spazio a numerose schiarite, le piogge si fermano sulle regioni centrali e si espandono a quelle meridionali.

Tra queste già ieri la Campania è stata interessata da abbondanti precipitazioni, infatti il fiume Volturno, che nasce in Molise e scorre nel Casertano, è esondato in diversi punti allagando le campagne che circondano Caserta. Pochi i pericoli per i centri abitati dell'area che, per fortuna sono quasi tutti situati in zone più alte. Numerose, invece, le aziende agricole in pericolo. Da giorni il Volturno era sorvegliato speciale e, date le piogge ancora in corso sulla regione e previste per la giornata di oggi, la protezione civile e i nuclei di volontari che collaborano con essa sono in stato di allerta, pronti ad intervenire in caso di situazioni pericolose.

La città lungo il Volturno che corre più rischi di tutte è quella di Capua già inondata nel 2005 e precedentemente nel lontano 1965. Prezioso, finora, il lavoro di contenimento attuato dalle dighe di Capriati al Volturno, Ailano e quella di Ponte Annibale, quest'ultima alla periferia di Sant'Angelo in Formis, frazione capuana.

L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia in questi ultimi giorni ha fatto scattare in particolare l'allerta per i fiumi. Ieri infatti moltissimi fiumi hanno registrato ondate di piena, e diversi hanno rotto gli argini in alcuni punti del loro corso.

In Toscana il fiume Brana, nel Pistoiese, è esondato nella zona dei cimiteri a Pistoia e a valle di Badia a Pacciana, al confine con il Comune di Agliana in via Lungo Brana. Il fiume Ombrone, sempre nel Pistoiese, ha raggiunto una portata di acqua di un metro superiore al livello di guardia. La situazione, monitorata dalla protezione civile, non ha causato problemi perchè, per esondare, all'Ombrone mancavano ancora un metro e 20 centimetri. La situazione è comunque tornata alla normalità.

Anche il Serchio, nel lucchese, ha alzato ieri notevolmente il proprio livello di acqua spaventando per una possibile esondazione. Fortunatamente non è successo nulla di grave, ha rotto gli argini solo un affluente del Serchio bloccando un gruppo di turisti all'interno di un agriturismo a Castiglion Fibocchi.

In Emilia-Romagna invece la Protezione Civile ha attivato la fase di attenzione per la piena del Reno fino alle 23 di oggi. Interessati i comuni lungo il fiume da Castel Maggiore (Bologna) a Ravenna. Le piogge dei giorni scorsi hanno causato innalzamenti nel tratto montano e sono possibili modesti danni ad attività agricole in prossimità del fiume e cantieri in alveo.

Il livello idrometrico del fiume Po, effettuato da Coldiretti ieri pomeriggio, è salito tra l'altro ieri e ieri di 1,5 metri per effetto delle intense precipitazioni che hanno provocato la piena di molti suoi affluenti come il fiume Enza ed il Secchia in Emilia.

Infatti sempre in Emilia ieri era allerta per la piena dei due fiumi appena citati. A causa dell'alto livello delle acque del

Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi

fiume Secchia è stato chiuso al traffico per tutta la giornata di oggi il ponte Motta a Cavezzo sulla strada provinciale 468, mentre ieri la piena del fiume è transitata da Modena senza problemi.

Infine poi ieri hanno preoccupato notevolmente i livelli del Bacchiglione in Veneto e quelli del Tagliamento, Isonzo e Vipacco (affluente dell'Isonzo) in Friuli.

Il livello del Bacchiglione, la cui esondazione di due anni fa aveva generato una pesante alluvione, era salito ieri di 4 metri a Vicenza, ma la piena è passata mantenendosi a filo di letto senza lambire gli argini.

Mentre questa notte l'Isonzo e il Tagliamento hanno generato diverse preoccupazioni per i friulani. Alcuni problemi si sono generati nell'Isontino dove nel comune di Gradisca diversi rami del fiume hanno rotto gli argini.

La Sala Operativa Regionale della Protezione Civile è in costante contatto con i comuni interessati e con le Prefetture di Udine e Gorizia, con l'Arso di Lubiana e con la Protezione civile slovena per il monitoraggio del deflusso delle piene. In Slovenia infatti si sono registrati pesanti allagamenti.

Redazione/sm

Forino, rischio idrogeologico: l'iniziativa dei Socialisti di Pace

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Forino, rischio idrogeologico: l'iniziativa dei Socialisti di Pace"*Data: **06/11/2012**

Indietro

Forino - Rischio idrogeologico a Forino. Con una lettera, **Antonio Carpentieri** dell'Associazione Internazionale Socialisti di Pace ha chiesto al Comune di Forino, alla Provincia e all'amministrazione della Irno Solofrana l'acquisto di sacchi di sabbia da consegnare alla Protezione civile forinese ed alla popolazione interessata della frazione Celzi per prevenire gli effetti delle alluvioni, "... in attesa - si legge - di soluzioni strutturali del problema (costruzione piccola diga)".

Tra le problematiche più delicate e sentite del territorio forinese, quella del rischio idrogeologico secondo i Socialisti di Pace merita un discorso più specifico di analisi e prevenzione rischi. Nella nota, infatti, Carpentieri evidenzia che dagli atti programmatici del Comune di Forino sul problema idrogeologico, risulta che l'amministrazione si è impegnata in primo luogo ad avviare iniziative di sensibilizzazione dei cittadini sulla necessità di adottare comportamenti che mitigano gli effetti delle intemperie atmosferiche, tra i quali la migliore conduzione dei fondi agricoli (terrazzamenti, canali, cunette). In secondo luogo a chiedere agli organi preposti affinché vigilino su abusi ed eccessi che devastano i fondi agricoli soprattutto quelli collinari e montani".

"Ovviamente - continua lo stralcio del piano programmatico del Comune - pur nella convinzione che la questione del dissesto idrogeologico per essere risolta debba costituire preoccupazione di tutti i cittadini, occorrerà procedere ad individuare misure che nel breve periodo ne allevino gli effetti. In primo luogo sarà data maggiore funzionalità all'impianto di sollevamento alla località Pescare al fine di accelerare lo smaltimento delle acque ed evitare che esse ristagnino per molto tempo.

La contingenza non ci è favorevole per le difficoltà economico-finanziarie che investono il nostro paese, ma è necessario ed urgente coinvolgere enti e istituzioni sovra comunali, regionali, nazionali ed europee per lo studio di azioni idonee ad affrontare organicamente il dissesto idrogeologico del territorio comunale. Non sarà semplice trovare le risorse necessarie, e non dipenderà solo dall'Amministrazione comunale risolvere il problema ma esso deve essere in cima alle nostre preoccupazioni. Poiché si ritiene che il problema del dissesto idrogeologico possa essere affrontato meglio se si riescono ad avviare azioni sinergiche che coinvolgono territori con problemi analoghi sarà completata l'adesione del Comune di Forino al Parco regionale del Sarno".

Per ulteriori approfondimenti:

socialistidipace.altervista.org

(martedì 6 novembre 2012 alle 09.58)